

SCIOPERO GENERALE

2 Dicembre 2022

GIÙ LE ARMI, SU I SALARI

Le organizzazioni sindacali di base e conflittuali hanno indetto uno SCIOPERO GENERALE PER IL PROSSIMO 2 DICEMBRE.

In Italia, unico tra i Paesi dell'OCSE ove i salari sono più bassi di 30 anni fa, l'aumento generalizzato dei prezzi dei beni di prima necessità e delle bollette di luce e gas, insieme all'esplosione della inflazione ormai sopra l'11% (...il 15% per le classi popolari), stanno portando milioni di persone sotto la soglia di povertà.

È in tale contesto che gran parte dei sostegni sono andati alle grandi imprese anziché ai lavoratori, ai pensionati e ai disoccupati mentre si è registrato un clamoroso incremento della spesa militare. *BASTA!*

L'Italia è stata trascinata nel conflitto in Ucraina, divenendo un Paese belligerante.

È ora di organizzarsi e mobilitarsi contro la guerra, contro il caro-vita e per fermare l'attacco ai salari e l'aumento delle disuguaglianze sociali.

Altro che Flat Tax, taglio del cuneo fiscale, cancellazione del reddito di cittadinanza e riduzione dei servizi pubblici, controriforma della scuola e ulteriore taglio della sanità pubblica: serve che si colpiscano i grandi patrimoni accumulati per decenni; la crisi non dev'essere più pagata dai lavoratori, dai disoccupati e dalle classi subalterne, ma dai padroni e dal grande capitale industriale e finanziario, che in questi anni ha continuato ininterrottamente a fare profitti e ad arricchirsi.

Mentre la speculazione impazza e si porta via più di 40 miliardi solo con gli extraprofiti sul gas, ci raccontano che non ci sono le risorse per difendere i nostrisalari e i nostri stipendi: nel frattempo, i governi passati e presenti (ieri Draghi, oggi Meloni) reprimono e criminalizzano le lotte sociali e sindacali. **È ora di dire *BASTA!***

L'escalation bellica e l'incombente pericolo di utilizzo di armi tattiche nucleari ci devono spingere ad agire, qui ed ora, contro la guerra, e per imporre lo stop all'invio di armi in Ucraina. Senza la pace sarà molto difficile poter uscire da una crisi economica che viene pagata, come sempre, dai lavoratori e dai ceti meno abbienti in tutta Europa.

Lo **SCIOPERO GENERALE** è l'arma fondamentale che hanno lavoratori e lavoratrici per contrastare le politiche economiche "lacrime e sangue" e per fermare la guerra. Nonostante la legge liberticida che in Italia, a differenza degli altri paesi europei, regola il diritto di sciopero, **è possibile fermare il paese e sostenere con forza che serve fermare la guerra, aumentare i salari, rilanciare scuola, sanità, servizi pubblici e welfare.**

Serve organizzare una resistenza capillare e dare sbocco alle campagne di lotta, a cominciare da quelle contro il caro-vita. Serve un'azione coordinata e condivisa.

Unire le forze per fermare il Paese è il primo passo per invertire la rotta

OR.S.A. LIGURIA - CUB - COBAS - USB

2 DICEMBRE GENOVA H10.00 - LARGO LANFRANCO